

### Ricorso al «garanti» del Pci Due candidati bocciati dal Comitato federale e a Bologna è polemica

A Bologna, in base al nuovo Statuto, si è ricorso al voto segreto per eleggere i vertici della federazione. Due compagni, Monaco e Moruzzi, animatori del club «Candido», restano fuori dalla direzione ed è subito polemica. Monaco ricorre alla commissione centrale di garanzia perché giudica illegittimo e inaccettabile il metodo di voto adottato. Replica del segretario: «È il gioco democratico».

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
RAFFAELI CAPITANI

**BOLOGNA.** A Carlo Monaco, uno dei fondatori, con Turel, Panti ed altri, del club «Candido», l'esclusione a voto segreto dalla direzione del Pci di Bologna non è piaciuta. Per ha preso carta e penna e ha scritto a Gian Carlo Pajetta, quale presidente della commissione centrale di garanzia, per fare ricorso.

A suo avviso il metodo di voto segreto adottato dal Comitato federale per eleggere la direzione è «inaccettabile e illegittimo». La federazione di Bologna «è stata la prima in Italia a dimettersi nell'elezione dei suoi vertici con il voto segreto di recente introdotto dal congresso che però non ne ha specificato le modalità. Quale voto segreto? Il Comitato federale di Bologna, chiamato ad eleggere la segreteria, ne ha discusso a lungo facendo notte fonda. Le proposte sul tappeto erano tante, molte altre si sono aggiunte. Tutti erano consapevoli di trovarsi di fronte ad una fase sperimentale e senza una «ricetta» perfetta.

Alla fine si è deciso di battere la strada di una lista di 39 candidati di cui 31 da eleggere. Un blocco di 31 appartiene a una lista presentata dal segretario, Mauro Zani, e fra questi compariva anche il nome di Carlo Monaco. Il Comitato federale ne ha aggiunti altri 8 compreso l'assessore comunale Mauro Moruzzi, pure lui animatore del club «Candido». Chi votava era vincolato ad esprimere almeno 9 preferenze alle donne; ciò per garantire un riequilibrio della rappresentanza dei sessi che il nuovo Statuto indica, penalmente nel 50 per cento. Il vincolo è stato approvato dal Cf e Monaco nel suo ricorso lo definisce «lesivo della libertà di voto».

Ad un'assemblea Monaco non è risultato eletto per un soffio e battuto per quattro voti da una donna (la decima) che è entrata al suo posto, mentre Moruzzi è arrivato ulti-

mo dei non eletti raccogliendo 28 voti su 108 votanti. E siccome gli esclusi (Monaco e Moruzzi) hanno posizioni politiche analoghe, ne è nata subito una polemica.

In assenza di un regolamento nazionale del voto segreto lo stesso segretario della federazione si era mostrato molto possibilista. Aveva fatto tre proposte: lista bloccata di 31 candidati (tanti erano i membri da eleggere) con voto nome su nome; lista aperta con tutti i 149 nomi del Comitato federale con la possibilità di esprimere un numero di preferenze uguale ai membri dell'organismo da eleggere; lista maggiorata del 25% con espressione di un numero di preferenze pari al 70 per cento (quella poi adottata).

Nome a parte, il caso è diventato politico. Per Moruzzi il voto «non è democratico, non rispetta lo sforzo fatto da Occhetto per portare a sintesi il dibattito all'interno del partito» e ha finito per penalizzare i compagni più esposti nel dibattito politico. Monaco parla di «intenzionalità politica» nell'esclusione sua e di Moruzzi.

La replica del segretario della federazione Mauro Zani è riflessiva e allo stesso tempo ferma. Si dice preoccupato per il ricorso di Monaco: «È la prima volta che si esprime un atto di sfiducia così rilevante verso il Comitato federale e il sottoscritto» e rileva singolare che chi come Moruzzi e Monaco si è sempre battuto contro il metodo della cooptazione ora inneggia a una polemica sul voto segreto.

Zani applica una conclusione positiva della polemica: «Speriamo - dice - che l'atteggiamento assunto dai due compagni sia dettato dall'ammarezza del momento; anch'io ho sempre avuto un certo numero di voti contro e so che questo comporta anche un certo grado di sofferenza, ma non mi sono mai sognato di andare a sgridare chi mi ha votato contro».

### Domani a Botteghe Oscure Il Cc comunista eleggerà con voto segreto Direzione e segreteria

**ROMA.** Si riunisce domani pomeriggio a Roma il nuovo Comitato centrale del Pci per eleggere (per la prima volta a scrutinio segreto) la Direzione e la segreteria. Oggi torna a riunirsi la commissione nominata da Achille Occhetto al termine del congresso per avanzare le proposte per i nuovi organismi (ne fanno parte: oltre al segretario, Natalia, Pajetta, D'Alena, Pajetta, Chiarante, Tiziana Arista e alcuni segretari di federazione e regionali). Secondo alcune indiscrezioni dovrebbero entrare in segreteria Valter Veltroni (attuale responsabile dell'informazione) e Antonio Bassolino (oggi responsabile

### Consiglio nazionale psdi Vizzini vicesegretario e Preti presidente «Continueremo ad esistere»

**ROMA.** E Luigi Preti, come previsto, il nuovo presidente del Psdi: lo ha eletto ieri il Consiglio nazionale con 66 sì su 119 votanti. Il Cn ha superato le polemiche interne scoppiate dopo il recente congresso di Rimini (due settimane fa la riunione si era trasformata in una rissa) e ha eletto la Direzione del partito (24 membri equamente suddivisi fra la componente del segretario Antonio Cariglia e quella di Franco Nicolazzi). E la Direzione a sua volta ha eletto Carlo Vizzini vicesegretario. Cariglia è tornato a commentare il passaggio dell'ex ministro De Rosa e di Cuolati all'Uds (il gruppo filo-Psi guidato da Pietro Longo e Pierluigi Romita): «Alla vigilia delle elezioni - ha detto - cer-

ti movimenti sono un fenomeno fisiologico». Si tratta comunque, ha concluso Cariglia, di «persone poco serie». De Rosa e Cuolati hanno invece risposto polemicamente al radicale Giovanni Negri (che li aveva definiti «mezzefigure»): «Non tutti possono essere «giganti» come lui, Negri, a sua volta, ha invitato il Psdi a resistere al «manifestarsi di un socialismo autoritario i cui germi sono già più che visibili». Infine, Longo ha lanciato un nuovo appello agli ex compagni di partito per «vincere, uniti al Psi, le elezioni europee». Gli ha risposto Vizzini: «Dimosteremo che il patrimonio di consensi del Psdi rimane integro ed intatto indipendentemente dalle fughe che ci sono state».

### Panorama conferma le dichiarazioni del presidente del Consiglio e fa notare che il testo integrale è uscito sull'organo del partito

Dal Giappone il capo del governo insiste nella smentita e invoca regole «americane» per le interviste  
Replica dell'Ordine dei giornalisti

# «Il Popolo non ha avuto dubbi sugli sgambetti dc a De Mita»

«Smentisco l'intervista e smentisco le dichiarazioni», ripete De Mita da Tokio, ma *Panorama* fa notare che quella conversazione sugli «sgambetti» di Forlani al presidente del Consiglio è stata pubblicata anche dal *Popolo*. De Mita alza il tiro invocando nuove regole per un giornalismo «all'americana», il presidente dell'Ordine dei giornalisti replica: le norme attuali vanno benissimo.

**ROMA.** È un gioco già visto: smentite e contro-smentite si sommano e, come nei calcoli algebrici, il risultato è zero. In edicola resta un testo «depotenziato»: dal «voto» del dubbio, ma resta. Nessuno può più giurare che De Mita volesse davvero far conoscere ai lettori di *Panorama* le proprie amarezze politiche, ma non si può neppure ipotizzare ragionevolmente che quel «mentire» contro la restaurazione forlaniana in casa dc fossero frutto della fantasia di un giornalista. E così anche questo incidente tra potere politico e informazione è destinato a finire in archivio, ma meno rapidamente del solito. Perché si avvia il presidente del Consiglio, pur giudicando «eccesivo» l'idea di una «guerra» contro il settimanale, ha voluto rivedere il testo. In clamoroso un problema generale, invocando nuovi principi e regole di comportamento per i giornalisti. Quali? «Ho un'idea molto semplice e molto banale», ha annunciato De Mita da Tokio, spiegando: «Quando si fa un'intervista c'è un giornalista che scrive le opinioni di chi vuole manifestare. Negli Stati Uniti c'è un sistema, che non consente smentite, perché quando l'intervista è fatta, l'intervistato la

sottoscrive, dopo di che è confermato che l'opinione è la sua. In Italia - ha proseguito il presidente del Consiglio - questo sistema non c'è. Io non discuto che qualche volta ci siano delle interviste rilasciate e poi smentite, però non escludo neppure che uno si trovi con un'intervista senza averla concessa. Ora, per evitare che esista questa condizione di indeterminazione che danneggia tutti, credo che convenga, soprattutto ai giornalisti ma anche ai politici, trovare un modo che eviti la controversia. Questo - ha concluso De Mita - non è né garantire, né prevenire, né riprimere.

«Giornalismo all'americana? La professione giornalistica», replica Giuseppe Morello, presidente dell'Ordine dei giornalisti - nel suo esercizio risponde a dei principi già fissati dalla legge professionale per quanto riguarda la correttezza, l'obiettività e l'autonomia del giornalista: non ha bisogno di steccati arbitraria-



Ciriaco De Mita

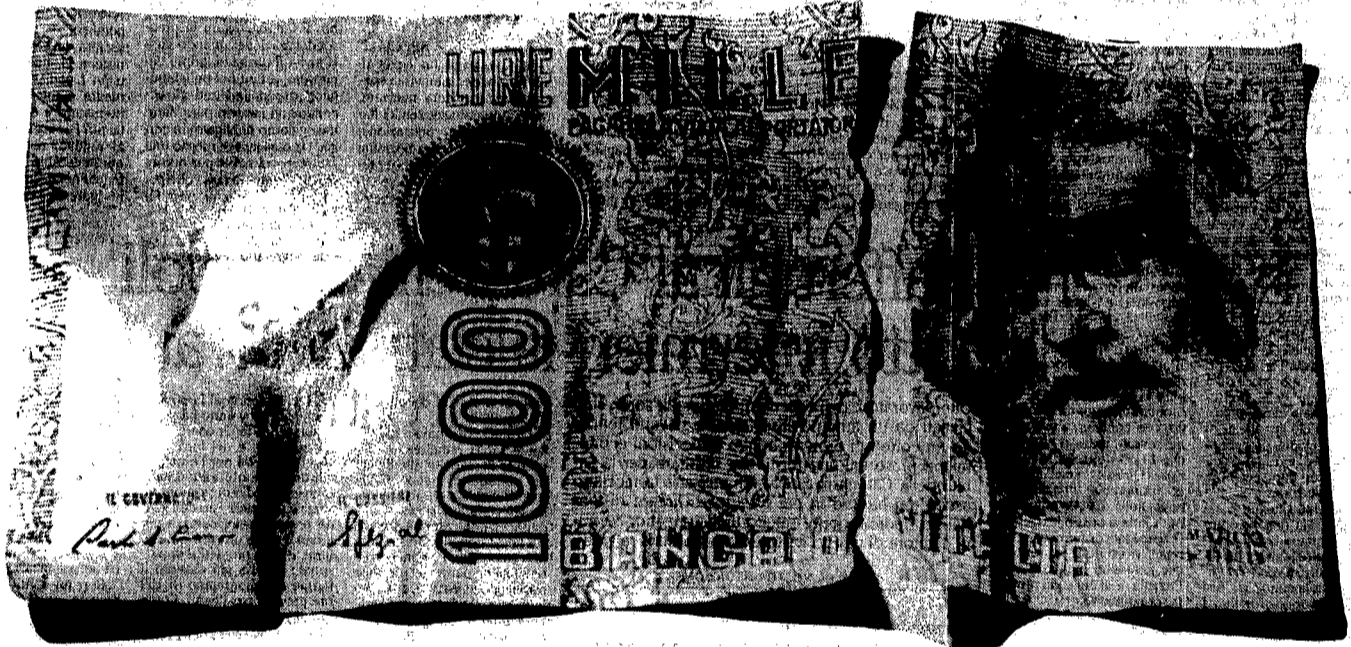
### I comunisti: «Dimissioni» Torino, ancora polemiche sullo stadio: il gruppo psi contro sindaco socialista

**TORINO.** Gli assessori Galasso (Dc) e Marzulli (Psi) nella misura della convenzione con l'Acqua Marcia per la costruzione dello stadio del mondiale hanno «compiuto due gravissime scorrettezze», inserendo dati non verificati e smentiti che hanno turbato gli interessi del Comune. La rivelazione del capogruppo comunista Carpanini ha fatto sensazione a palazzo Civico, dove poco prima della seduta del Consiglio comunale era giunta la notizia della clamorosa «spaccatura» verificatasi nel Psi. In mattinata, nella riunione del gruppo consiliare socialista sottoscritto da Comune e Acqua Marcia si affermò che lo stadio dovrà essere consegnato entro l'aprile del '90, ma il Comitato organizzatore del mondiale ne ha reclamato la disponibilità entro l'ottobre '89. Ora l'Acqua Marcia sostiene che questo anticipo modifica i termini della convenzione e va remunerato con un aumento di ventun miliardi sui costi preventivati.

«Ma già nel giugno '87, e cioè due mesi prima della stipula della convenzione - ha affermato Carpanini esibendo le fotocopie di alcuni documenti - il Comitato aveva inviato una lettera al Comune specificando che voleva lo stadio pronto entro il 31 ottobre '89. Qualcosa di analogo è accaduto per la questione dei mancanti introiti pubblicitari, per i quali l'Acqua Marcia pretende altri quarantun miliardi di conguaglio; di disastro dello stadio, abbattuto al naufragio del sottopasso di Porta Palazzo, rende inevitabili le dimissioni della giunta».

«Bel pasticcio. Perché un *Popolo* all'americana è un po' difficile da immaginare».

CHI SI ABBONA A 6-7 GIORNI PAGA IL GIORNALE 750 LIRE. 250 LIRE LE REGALA L'UNITÀ.



25% DI SCONTO  
E L'ESCLUSIVA POLIZZA UNIPOL  
PER TUTTA LA FAMIGLIA:  
DUE GRANDI VANTAGGI PER CHI  
SI ABBONA.

Per chi si abbona a 6-7 giorni: 25% di sconto sul costo dell'abbonamento e l'esclusiva polizza Unipol, una polizza assicurativa ricoveri da infortuni che vale solo per le persone fisiche. La polizza, che ti viene spedita dopo che hai sottoscritto l'abbonamento, è subito valida dal momento in cui la ricevi, dura 1 anno e copre tutta la famiglia. E' una bella tranquillità, no? Inoltre, chi si abbona a 6-7 giorni si garantisce le pubblicazioni de l'Unità senza maggiorazione di prezzo.

Per chi si abbona a 5 giorni: grande sconto sull'abbonamento e, anche in questo caso, l'esclusiva polizza Unipol per te e la tua famiglia. E' proprio vero che costa di più non abbonarsi.

Per tutti: tariffe bloccate per 1 anno e un giornale che ti offre ogni giorno un'informazione sempre più qualificata e approfondita per capire meglio il tempo in cui viviamo. Infine, chi si abbona la domenica, avrà in omaggio i libri domenicali. A leggere l'Unità ci guadagni sempre. Ad abbonarti ci straguardi. Ecco come devi fare: c/c postale n° 430207 intestato a l'Unità, V.le Fulvio Testi 75, 20162 Milano, o assegno bancario o vaglia postale. Oppure versando l'importo nelle Sezioni o nelle Federazioni del Pci.

TARIFFE CAMPAGNA ABBONAMENTI 1988/89					
	1 ANNO	6 MESI	3 MESI	2 MESI	1 MESE
7 Giorni	£. 293.000	£. 138.000	£. 89.000	£. 47.000	£. 24.000
8 Giorni	£. 251.000	£. 117.000	£. 80.000	£. 41.000	£. 21.000
9 Giorni	£. 209.500	£. 103.500	£. 52.000		
4 Giorni	£. 174.000	£. 88.000			
3 Giorni	£. 151.000	£. 68.000			
2 Giorni	£. 98.000	£. 48.000			
1 Giorno	£. 48.000	£. 24.500			

ABBONAMENTO A L'UNITÀ  
100% DI INTERESSE,  
25% DI RISPARMIO.

**l'Unità**